Anno XXXV° — Lunedì 25 Febbraio 1901 — Conto corrente co'la posta — N. 48

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

A proposito delle Puglie

Una regione italiana nella miseria: E' proprio questo il titolo che la *Stampa* di Torino mette in prima pagina e in prima colonna, a caratteri grossi e marcati, per parlare della regione pugliese.

La nostra miseria, la nostra desolazione, la nostra fame diviene per alcuni giornali un grande avvenimento: un avvenimento che si dà in pascolo ai lettori come un fattaccio, una catastrofe, uno scandalo!

Selve d'ulivi infocate — Si vuol lavorare per forza — Non hanno di che nutrirsi.

Sono questi i sotto-titoli, che la *Stampa* adotta per far colpo e per ripetere a tinte fosche, a periodi epilettici le nostre rovine.

Siamo una regione che non ha più nulla; non ci resta che il disordine, la sommossa, la disperazione!!!

Quel che la *Stampa* dice lo ha detto la *Tribuna* per mezzo di un suo corrispondente, che fugacemente abbiamo veduto in questi luoghi.

Giornali seri, che pure son letti nella nostra regione, dovrebbero esser più guardinghi a non incorrere così nel ridicolo, perchè infine noi sappiamo quel che di noi può esser detto e detto anche con certi riguardi, che merita una delle prime regioni d'Italia.

La *Tribuna* non basta: ci voleva anche la *Stampa*, perchè più vicina alla Francia e perciò più adatta al nostro discredito all'estero. Le *selve di olivi infocate!* come sarà preso questo argomento con smania feroce da qualcuno della *Rivista dei due mondi* per tesservi un romanzo di pagine oscure, in cui coloro *che non hanno di che nutrirsi* per lo meno dovranno stendere la mano oltr'alpi, perchè il governo italiano non sa provvedere!

Ci studiano alcuni giornali, ma perchè? Si poteva credere che la benevolenza covrisse la speculazione: parlando spesso di un luogo, il giornale, ha probabilità di maggior diffusione.

Ma al punto in cui si è arrivati, il linguaggio, le inesattezze, le iperboli, le fantasticherie di quei giornali sono una provocazione: essi senza accorgersi si tuffano nella voluttà di una campagna d'ingiurie e di diffamazione contro le Puglie; e confondono le tre provincie; e dell'una dicono quel che può essere dell'altra; e non sanno trovare poi una sola parola che renda giustizia al carattere, all'operosità, alla forza anche di resistenza di queste provincie contro l'infortunio.

La miseria delle Puglie!

Ma basta ormai! Ormai questo clamore nausea ed indigna; e la *Tribuna* che tra noi è accetta, e la *Stampa* che tra noi è autorevole, perdono di serietà così come le storielle sulle Puglie si vanno offrendo ad una voluttà malsana.

E noi protestiamo ancora una volta come han fatto giornali di noi più autorevoli, contro questa nuova specie di propaganda a danno del nostro credito e del nostro decoro. Protestiamo con tutte le nostre forze: è l'anima delle Puglie che si ribella alla diffamazione ed all'ingiuria!

—

Se le cose fossero come dice la triade giornalistica giolittiana, (*Tribuna*, *Stampa* e *Secolo*) a Bari non si parlerebbe così, nè sarebbe tanta giusta l'indignazione contro i denigratori ufficiosi.

E poi questi giornali giolittiani si danno la zappa sui piedi e la danno al loro principale. Come mai, se c'è tanta desolazione, l'on. Giolitti si limita a mandare una trentina di migliaia di lire alle varie provincie pugliesi?

* *

« Vi è il disagio — scrive il *Corriere delle Puglie* in un susseguente articolo — per queste tre provincie e disagio grave, specialmente pel Leccese. Questo disagio in alcune zone produce la miseria. La miseria feconda il malcontento.

« Tutto ciò è vero: ed è vero che le Puglie han perduto il prodotto agricolo in quest'anno per più di 100 milioni.

« E questa è la crisi, la quale potrà trovare la sua soluzione nel prodotto, che si prepara.

« E' vero il danno: ma non è vero che la miseria conti la sua data dell'epoca della rottura del trattato con la Francia, perchè il nostro slancio aprì altri scali al nostro commercio; non è vero che la mosca olearia abbia arse e sterminate le foglie degli alberi di ulivi, perchè, meno una piccola plaga del Leccese, quegli alberi stanno sempre con la loro superba vegetazione; non è vero che la coltura dei campi sia abbandonata, perchè invece non vi è un solo pezzo di terreno che non abbia la sua tradizionale coltura; non sono vere tante altre cose; ed è ingenua la meraviglia della pegnorazione dei gioielli al Banco di Napoli, quando questa nel confronto con tanti Monti di Pietà è di molto inferiore — nel 1897 i Monti di pietà italiani ebbero un attivo di L. 10,409,537; il Banco di Napoli nelle Puglie non ha che una minima proporzione nelle attività di pegnorazione. »

* *

Questo è nei limiti del vero. E al Governo spetta di provvedere, non facendo esagerare i mali, ma con rimedii larghi e seri, promuovendo i promessi lavori soprattutto, alimentando il credito, incoraggiando con la parola e con l'azione quelle popolazioni, delle quali si vuol mantenere un ingiusto concetto. L'esagerazione dei mali, specialmente in un paese come il nostro, disposto al pessimismo, pronto sempre a lasciarsi abbattere, conduce all'effetto opposto cui si mira.

La calma ristabilita

Foggia, 24. — Non si sono avuti altri disordini, e si spera che durerà la calma.

I proprietari, riuniti in adunanza, decisero di mandare i contadini al lavoro.

Anche il tempo si è rimesso al buono; il che facilita i lavori agricoli.

La capitolazione di Botha

Londra 24. — Secondo il *Weeckly* un dispaccio di Kitchener annunzierebbe che Botha chiese una intervista per negoziare la capitolazione generale. Kitchener avrebbe fissato mercoledì come data per la intervista.

La corrente favorevole alla pace

Londra 23. — Si annuncia da Pretoria che tra la popolazione boera e specialmente fra quella dello Stato d'Orange si allarga sempre più la corrente favorevole alla conclusione della pace. Si crede che anche i comandanti dei boeri combattenti, benchè decisi a continuare la lotta fino agli estremi, dovranno con riflesso alla stanchezza di una parte delle loro truppe, tener conto di questa corrente favorevole alla pace.

Uno scontro in Cina

Tientsin 24. — Parecchie centinaia di soldati regolari cinesi attaccarono ieri alle 2.30 il distaccamento di 50 tedeschi all'ovest di Paotingfu; un tedesco rimase ucciso e sette feriti. Vi sono 200 cinesi fra morti e feriti.

Re Edoardo in Germania

Londra 24. — Il Re imbarcatosi ier sera a bordo del yacht *Victoria-Albert* è partito stamane per Flessinga.

Nuovi addetti militari

Parigi 24. — Il capo battaglione di fanteria marina al Messico, Destjames, fu nominato addetto militare all'ambasciata del Quirinale in sostituzione di Pisonnerie esonerato dalle funzioni.

Addetto militare all'ambasciata italiana a Parigi fu nominato il colonnello Baratieri.

L'ora della vendetta

Sobrero, scrive da Roma, 23:

Quanto era attesa la crisi chiusa da una settimana!

Migliaia di persone morivano di impazienza, rodevano il freno aspettando il loro momento, il momento in cui i *loro amici* sarebbero saliti o ritornati al potere. Le ambizioni si maturavano nell'ombra; nell'ombra si meditavano piani, ipotecando un domani che non giungeva mai. Intanto i *fedeli* si contavano fra loro.

Il momento è finalmente venuto. E, bisogna dirlo, gli amici dei nuovi ministri liberali sono saliti in massa, quasi senza esclusioni, ai posti desiderati.

Come la forza dei due settori zanardelliano e giolittiano consiste tutta nella compattezza dei non molti deputati che vi siedono, così la forza dei numerosi *amici* che quei due gruppi possiedono fuori della Camera consiste nella fiducia degli adepti nei loro Numi politici, Numi che sanno serbar buona memoria dei rispettivi anche umili sostenitori.

In questo modo è avvenuta l'irruzione collettiva dei funzionari ligi al nuovo astro che sorge; non un impiegato dei gabinetti del ministero precedente che venne conservato; troppi attendevano al di fuori! Al ministero dell'interno venne perfino collocato a riposo il cassiere, e nuovi uffici per la stampa vennero istituiti per collocarvi degli amici.

Chi non è con noi è contro di noi. Ecco il grido che le creature dei nuovi venuti lanciano nei ministeri. E la burocrazia, timida, debole, povera, china il capo e lascia passare la bufera di liberalismo.... Perchè questa è la caratteristica del momento che attraversiamo.

Tutti sono diventati liberali...., a parole, si capisce. Non si trova più, a Roma, un conservatore — sia pure liberale — a pagarlo un occhio. Un oceano di liberalismo sommerge tutti i dubitosi. Una gioia sfrenata si è impadronita dei trionfatori, che si sentono ora i padroni. Par di trovarsi negli istanti di cieca ebbrezza in cui stanno iniziando le rivoluzioni. L'età felice sta per avvicinarsi:

Oggi incomincia la novella istoria

hanno l'aria di dire i nuovi signori del campo, come il gladiatore evocato dal Cossa, al quale Nerone regala del *commediante.*

* *

Ed intanto si preparano le liste di proscrizione. Poichè vi sono terribili vendette da compiere. Come *Petronio*, caduto in disgrazia presso *Barba di rame*, sentiva avvicinarsi la morte, così parecchi alti funzionari hanno digià chiesto il loro collocamento a riposo o lo chiederanno fra breve, prima che il provvedimento venga preso d'ufficio.

Poi, dopo la conquista di Roma, verrà la conquista d'Italia. La danza dei prefetti sta per cominciare. Coloro, i quali furono teneri per i giolittiani o per gli amici di Zanardelli, possono esultare; coloro che li hanno osteggiati sanno fin d'ora che debbono rassegnarsi. Poi le ricerche, le punizioni, i traslochi scenderanno nelle branche minori dell'amministrazione, nelle città di prim'ordine ed in quelle secondarie, dovunque i nuovi signori hanno una clientela, la quale chiederà loro provvedimenti di cui a Roma si ignorerà la portata e che significheranno laggiù, nelle provincie, il trionfo di congiure, di cricche...

Ed il denaro completerà l'apoteosi.

Il denaro lasciato dal buon Saracco (che nessuno avrebbe immaginato di dover tanto rimpiangere) servirà per vincere le ultime riluttanze, per rendere più completa la *cuccagna* incominciata.

Questa è la psicologia del momento di transizione nel quale ci troviamo. Momento di vieppiù *nobili appetiti*; di ferocia, di insensibilità morale per parte di molti; momento nel quale anche le donne vengono a gettare la nota crudelle ambizioni insoddisfatte.

Volete conoscere a quale raffinatezza possa giungere l'intrigo femminile? Eccovi un aneddoto che corre sulla bocca di tutti i ritrovi della *haute* romana:

Nel salotto della moglie di un ex-ministro venne collocato in questi giorni un ritratto, un'*istantanea*, anzi, nella quale ai piedi della padrona di casa figura inginocchiata la moglie di un altro personaggio politico. Perchè quel supplice atteggiamento? La scena era stata sapientemente preparata. Dietro ad una tenda attendeva un intimo della casa. Costui — allorquando la povera signora che visitava l'amica supplicò quest'ultima perchè il marito della visitatrice fosse aiutato nella ambizione di diventar ministro — fece scattare la molla del *kodak* tascabile....

.... Ed il colpo era fatto!

La popolazione è aumentata?

Roma, 23 — Secondo i dati, che si hanno finora sul censimento, la popolazione attuale d'Italia avrebbe superato i 32 milioni di abitanti.

Una causa fra milionario e per un giornale defunto

Roma, 23 — Una causa che desta un interesse vivissimo è quella di cui ieri principiò la discussione al nostro Tribunale, promossa da Florio, il principale azionista della Società Editrice Nazionale, ora in liquidazione, contro il deputato Giacinto Frascara e contro l'amministrazione di detta società.

Il deputato Frascara è citato dal Florio nella qualità, secondo egli afferma, di capo nell'azienda che pubblicava il *Giorno.*

Un colossale incendio a Milano

Un milione di danni

Milano, 23. — Nelle prime ore del mattino è scoppiato un grave incendio in un caseggiato fuori porta Ticinese, comprendente il deposito di legnami Feltrinelli, lo stabilimento Marazzi per la fabbricazione di nastri e quello di passamenteria Pellacini.

In poche ore tutto il caseggiato è rimasto distrutto.

Il fuoco minacciava l'attiguo deposito di vetture elettriche Edison.

Accorsero i pompieri, la truppa, il questore, l'assessore Mira e grande folla.

I lavori per l'estinzione continuano.

I pompieri arrivarono in ritardo e l'opera loro limitossi alla circoscrizione del fuoco.

Funzionavano tre pompe a vapore.

A causa del freddo intenso l'acqua gelava in alcuni tubi.

Il bagliore delle fiamme si vedeva a parecchi chilometri di distanza.

Furono salvati per miracolo la cassa forte e i registri dei Marazzi.

I danni ascendono ad oltre un milione.

Fortunatamente nessuna disgrazia di persone.

Una nuova stella

Bamberg 23. — Il direttore di questa specola e l'assistente della specola di Erlangen, Grilner, hanno scoperto una nuova stella di primo ordine, facente parte della costellazione del « Perseo ».

Un teatro incendiato a Catania

Catania, 24. — Stamane un terribile incendio distrusse completamente il teatro *Castagnola.* Vi sono due morti e parecchi feriti.

Il nuovo Ministero

P **i** cardi
Galli **m** berti
p önza
Cocc **o** Ortu
Na **s** i
Giu **s** so
Brogl **i** o
Wollem **b** org
Mor **i** n
Gio **l** itti.
Prin **e** tti

L'abbonato A. P.

LA DISCIPLINA

e il consiglio dei ferrovieri [1]

Ogni persona di senno, la quale consideri quali relazioni corrano fra una Compagnia ferroviaria e i suoi dipendenti, non può fare a meno di riconoscere subito quanto il problema si presenti complesso. Non solo è necessario provvedere in ogni circostanza al rapido movimento delle merci, ma anche alla sicurezza e ai comodi dei passeggeri, nonchè a quelli del personale impiegato.

Inoltre, una Compagnia ferroviaria è conosciuta nei comuni, attraverso i quali passano le sue linee, solo per mezzo dei suoi agenti, e dal tatto e dalla condotta generale di questi dipende in gran parte la stima che la Compagnia gode e che si risolve, a seconda dei casi, in cooperazione o relazioni di animosità. Tali criteri non sono soltanto applicabili al lato commerciale dell'azienda ferroviaria, ma anche a quei regolamenti di polizia che riguardano il mantenimento delle linee sgombre e altre necessità. Secondo l'autore, un buon andamento del servizio ferroviario si può raggiungere:

1. Con una cura minuziosa nella preparazione e promulgazione dei regolamenti e delle istruzioni;

2. Facendo intendere chiaramente al personale che cosa si esige da esso, perchè sappia in che modo deve contenersi in qualsiasi circostanza;

3. Persuadendo il personale che i regolamenti sono tali, che, se eseguiti con intelligenza, assicureranno il suo benessere, come quello della Compagnia, e che osservandoli si guadagnerà elogi o promozioni;

4. Mediante la più rigorosa disciplina, non permettendo mai che un agente possa venire sospeso o licenziato eccetto che per una buona e sufficiente ragione. Questa deve essere dimostrata da fatti che provino nella maniera più luminosa la violazione del regolamento, e tale violazione deve essere punita senza aspettare che si verifichino le cattive conseguenze che il regolamento intendeva evitare;

5. Mediante un costante sistema di condotta, la quale imprima bene in mente al personale il fatto che la Compagnia ritiene come un sacro dovere il renderli giustizia intera in ogni evenienza.

La prima proposizione è certo di somma importanza, poichè i regolamenti e le istruzioni costituiscono di necessità la base su cui poggia l'intero edificio. La direzione deve approfittare dell'esperienza del suo personale e incoraggiarlo a studiare bene addentro i problemi inerenti al servizio, assicurandolo che ogni idea nuova sarà presa in quella considerazione che merita.

Quanto alla seconda e alla terza proposizione, sono così chiare da non richiedere commenti.

Colla quarta si tocca uno dei punti più vitali della questione. Altro è emanare degli ordini e altro raggiungere l'intento desiderato; e anche quando si è posta in opera la massima diligenza e gli ordini sono basati su buone e sufficienti ragioni, una esecuzione perfetta è difficile a ottenere. E perciò ragionevole pretendere dagli agenti che, dopo avere riconosciuti i propri obblighi, debbano rendere stretto conto del loro operato, e che a qualsiasi infrazione alle istruzioni debba seguire un rimprovero, una sospensione o il licenziamento. Prima peraltro che la punizione venga applicata, si dovrà concedere all'agente ampia facoltà di presentare il caso dal suo punto di vista, e si soprassederà a prendere dei provvedimenti fino a tanto che la colpa o l'innocenza non risultino chiaramente dimostrate da solide prove.

Per persuadere il personale che giustizia intera sarà fatta, come vuole la proposizione quinta, è necessario trattare ogni infrazione logicamente, e tener d'occhio con scrupolo quei minuti dettagli che si riferiscono ai rapporti del personale stesso colla Compagnia. Difficile còmpito per un direttore che ha tanto da fare; e per quanta cura

[1] Da un articolo di W. H. Canniff, *Minerva*. L'autore, che è considerato come un classico della letteratura ferroviaria, ha coperto ininterrottamente fin dal 1863 varie cariche nei servizi delle strade ferrate. Ora è presidente della Ferrovia New York, Chicago e Saint-Louis.

e attenzione egli spieghi, ci saranno sempre molti individui sui quali non avranno effetto.

Questo è vero; ma il metodo rigoroso di investigare gli atti e giudicare la condotta diventerà subito la forza attiva che sbarazzerà il servizio da tali individui, nello stesso tempo che rialzerà notevolmente il carattere di coloro che ne sentiranno la influenza, cosicchè duplice sarà il vantaggio per la efficienza del servizio.

Quando un funzionario si è distinto per uno zelo speciale, una promozione è l'unico mezzo per provargli che l'opera sua è stata debitamente apprezzata. La serena imparzialità nei giudizi incuterà rispetto, l'onestà di propositi ispirerà confidenza; e quando gli obblighi reciproci vengano riconosciuti e posti in atto, i rapporti fra Società e dipendenti miglioreranno, prevarranno sentimenti più cordiali, gli scioperi diventeranno più rari, e nel componimento di oneste divergenze che eventualmente dovessero insorgere, la voce della ragione si rivelerà un fattore più potente della forza coercitiva.

Una Pastorale di Mons. BONOMELLI

sul secolo che muore

Fra i prelati italiani, monsignor Bonomelli, vescovo di Cremona, si distingue non soltanto per l'alta coscienza con cui compie il proprio mandato, per chiaro intelletto e per la profonda dottrina che emanano dall'opera e dagli scritti suoi, ma ancora per un grande spirito di modernità guidato da un ammirevole buon senso e da idee libere e lucide, le quali, date le condizioni storiche dell'ambiente pel quale vengono svolte, si possono considerare veramente coraggiose.

Dopo la pastorale: *Il secolo che muore*, che monsignor Bonomelli studiava dai punti di vista scientifico, politico, sociale, morale e religioso, adesso ha pubblicato la pastorale per la quaresima, col titolo: *Il secolo che nasce.*

Monsignor Bonomelli, lungi dall'essere un *laudator temporis acti*, ama il suo secolo e lo considera con ottimismo. Egli è lieto del progresso scientifico e delle moderne applicazioni; e vede nello svolgimento del progresso politico e scientifico una maggiore assimilazione e affratellamento dei popoli, e nel progresso economico il frutto prezioso di una lunga evoluzione.

Il Bonomelli lascia volentieri da parte le arruffate questioni politiche ed ama soffermarsi specialmente sul progresso morale e religioso. E qui, quantunque ammetta che dal lato morale sia meno cattivo che nei secoli precedenti, il sacerdote deplora l'indifferenza per la religione delle masse cattoliche, osservando che in molte città nemmeno il 10 per cento del sesso maschile segue le pratiche religiose.

Parlando delle cause di tale decadimento, monsignor Bonomelli viene, fra l'altro, a censurare aspramente, ma giustamente « la moda e l'andazzo delle conferenze religiose, clamorose, gonfie di parole reboanti e vuote di verità, su argomenti mezzo profani », che « hanno prodotto effetti funesti, e hanno guastato il gusto della parola di Dio, e alla semplicità del catechismo hanno sostituito il bagliore di non so quale scienza vaga, fantastica ».

Monsignor Bonomelli poi vuole che non si separi la fede dalla scienza, il Vangelo dal progresso moderno, la Chiesa dalla società civile. Vorrebbe che il clero avesse larghezza e libertà di vedute, e perciò bando ai timori esagerati di anime poco illuminate, bando al disprezzo per chiunque lavori a vantaggio della verità.

Deplora la poca istruzione impartita nei Seminari, che causa l'accusa di ignoranza al prete e che si mette a carico della Chiesa, provocando il compatimento ed anche il disprezzo per la religione.

« E' follìa sperare — dice monsignor Bonomelli — che persone istruite pendano dal labbro di un oratore, d'un parroco che offende perfino la grammatica, che cada in luoghi comuni, e che prorompa in invettive », e termina col dire: « Abbellite le vostre chiese, arricchitele anche, ma arricchite ed abbellite altresì la vostra mente e il vostro cuore ».

Nè monsignor Bonomelli si accontenta di questi consigli; egli vorrebbe vedere nel clero anche « un po' di modernità a seconda dei tempi mutati ». Vorrebbe una conversazione « condita da quell'educazione che pur troppo fa difetto in non pochi sacerdoti », e deplora anche la scarsa educazione domestica nei molti preti che vengono dal popolo o dai campi.

La pastorale di monsignor Bonomelli è piena di simili sensatissimi consigli, e, considerata oggettivamente, è un'opera apprezzabile anche da chi non è tenero pel movimento e lo sviluppo del progresso religioso.

Siamo certi del pari che molti cattolici, fuori della diocesi di Cremona, rimpiangano di non aver a capo un prelato come monsignor Bonomelli, che sa apprezzare i tempi e l'ambiente moderni, e che, lungi dalle viete querimonie e dalle antiquate consuetudini, associa la fede alla scienza, al progresso.

Cronaca provinciale

La cronaca del freddo

Un cuore generoso

Leggiamo nella *Sera* di Milano:

Ieri abbiamo narrato il triste caso d'una povera donna di Codroipo, Carolina Marsigliano, abbandonata con cinque bambini, uno dei quali morì di freddo, dal marito che fuggì in America.

Quel racconto commosse il cuore gentile e generoso di un nostro incognito abbonato, il quale ci ha rimesso Lire cento incaricandoci di farle tenere alla sventurata.

Appena ricevuta la lettera colle lire cento abbiamo telegrafato con risposta pagata al Sindaco di Codroipo chiedendogli se si assumeva il grato incarico di consegnare alla Carolina Marsigliano la pietosa offerta, ed appena avuta la sua risposta glie le inoltreremo con vaglia telegrafico.

Al nostro abbonato porgiamo sinceri ringraziamenti.

DALLA CARNIA

Il comune di Sutrio per l'Ospedale di Tolmezzo

Ci scrivono da Sutrio 22:

Il nostro Consiglio Comunale nella seduta del 20 corr. deliberò ad unanimità di voti, di erogare la somma di lire 500 in favore dell'erigendo Ospizio di S. Antonio in Tolmezzo.

* *

Anche qui giunse la penosa notizia del fermento avvenuto nella nostra capitale pel fatto della nomina di altro professionista in luogo del rinunciatario dott. Metullio Cominotti. Dico penosa perchè la Carnia non registra ancora di questi fatti; che, del resto, danno a conoscere che anche il popolo si ribella talvolta a certi giochi punto lodevoli.

Da VENZONE

Il gravissimo fatto di sangue

La moglie uccisa dal marito — Tentato suicidio — Importanti particolari sull'uccisore che sarebbe un maniaco — I primi risultati dell'istruttoria.

Ci scrivono in data 23 (ritardata):

Sul grave fatto di sangue che destò vero raccapriccio in questa popolazione comunico i seguenti particolari:

Verso le ore 4 del pomeriggio di venerdì 22 corr. veniva avvertito l'ufficio municipale che certo Andrea Bellina con colpi di coltello aveva ucciso la moglie sua, uccidendosi poscia egli stesso.

Partecipato immediatamente il fatto al Pretore di Gemona, questi, con quella sollecitudine che veramente lo distingue, si portò per le opportune constatazioni di legge d'apprima a Venzone indi a *Fontana di Mastrui*, ove avvenne il fatto, una località sulla montagna, distante circa un'ora dal Capoluogo.

Sul luogo frattanto era giunto il dott. Stringari, medico di questo Comune, che, avendo riconosciuto lo stato vitale del Bellina, lo aveva fatto trasportare alla propria abitazione onde meglio esaminare e medicare una lunga ma non profonda ferita alla gola.

Il Bellina, a giudizio di questa popolazione non era uomo perfettamente sano di mente, avendo già in passato dato segno di alienazione mentale, giudizio questo maggiormente corroborato dalle stranezze commesse durante la notte che precedette il fatto.

Durante quella notte il Bellina non chiuse occhio, si dimenò continuamente nel letto; gridava continuamente che i suoi figli erano su una strada, e che lui era deciso a suicidarsi; spaventavasi all'idea che i carabinieri volevano tagliargli il collo, ecc. Si comportò infatti da' vero maniaco, e i figli suoi spaventati corsero a chiamare i vicinanti in loro soccorso.

Fu solo verso le prime ore del mattino che si acquetò, ed allora vestitosi, si portò a Venzone, dove rimase non lungo tempo.

Intorno alle 12 e 30 circa, vista la moglie che si recava a prendere acqua alla *Fontana Mastrui*, a circa venti minuti dalla borgata Mastrui, la seguì, e quello che colà avvenne si potè solo immaginare dalla posizione di lui e dal cadavere della moglie. Questa giaceva sul fianco destro, le mani aggrappate al collo le gambe avvitticchiate, immersa in un lago di sangue; quello becconi vicino alla moglie stringendola col braccio destro attraverso alla vita. Nè l'uno, nè l'altro davan più segni di vita.

Prima a scorgere i coniugi fu una loro figliola di 12 a 13 anni, che, impauritasi per la lunga assenza della madre, le si recò incontro. Giunta alla Fontana e terrorizzata dallo spettacolo orribile che si offerse alla sua vista, si diede a gridare con quanto fiato aveva, che i suoi genitori erano morti. Alle grida frattanto erano accorsi altri vicinanti, i quali opportunamente presero subito le necessarie disposizioni acchè i cadaveri non fossero rimorsi e le autorità venissero avvertite.

Giunto sul luogo il R. Pretore e trasportato il cadavere si riscontrò su di esso ben undici ferite, delle quali *a priori* tre vennero dichiarate mortali.

Di queste, una attraversava da parte a parte il collo, un'altra aveva recisa la carotide, la terza spezzando la quarta costola era penetrata nel cuore.

Le altre erano di poca entità e inferse nel collo, nel petto e nella schiena.

Il feritore invece verso sera potè ricuperare i sensi ed anche essere interrogato.

I suoi discorsi non erano però, a quanto mi si riferisce, troppo connessi, sapeva però di aver uccisa la moglie e ne era pentito, quantunque per lui ora non giovasse più nulla. Si riteneva danneggiato negli interessi da suoi cognati, e perfino le schede del censimento concorsero a fargli credere che la poca sua proprietà gli fosse stata tolta.

Le operazioni d'istruttoria devono essere state lunghe ed esatte, inquantochè il Pretore, il cancelliere, il medico ed il segretario, a mezza notte non erano ancora ritornati nel Capoluogo.

Questa mattina sul luogo s'è portato il giudice istruttore dott. Dall'Olio che ha ordinato il trasporto del Bellina all'ospedale di Udine, e l'autopsia del cadavere dell'uccisa.

Il Bellina lascia nella disperazione sette figli, dei quali uno solo maschio e tutti minorenni.

Il cadavere della moglie venne dalla perizia riconosciuto pure in istato interessante.

In paese il fatto ha prodotto viva impressione ed i commenti son quasi tutti concordi nel ritenere il Bellina maniaco.

Nosllo

Da SAURIS

Le comunicazioni con Ampezzo

Ci scrivono in data 23:

E' ben vero che i signori di Ampezzo sono stati premurosi di far la strada che conduce a Sauris, è già dal primo andante che si sta sgombrando la neve, ma la strada non è ancora aperta.

Non si sono viste mai tanto neglette le comunicazioni fra due Comuni che hanno interesse reciproco di stare uniti. Da Sauris si trasportano in Ampezzo formaggio, burro e diversi generi che servono ai signori di Ampezzo.

Possono dirsi bravi quelli di Ampezzo che per 12 giorni hanno lasciato Sauris senza posta!

Cosa fanno i signori di Ampezzo? Che direbbero se fossero essi nelle nostre condizioni senza sale e tabacco, cose per noi importantissime e necessarie?

Con recente telegramma spedito all'ill.mo signor Prefetto della Provincia, con nota all'ill.mo signor Commissario del Circondario e con due note al Comune di Ampezzo abbiamo chiesto che si provveda; nulla però abbiamo ottenuto e nessuno si mosse per fare quanto ad ognuno d'essi spetterebbe.

Sauris è dunque un paese abbandonato da tutti; solo il Governo viene ogni due mesi a far visita per prendere soldi.

E i poveri abitanti di Sauris con questo tempo sono costretti, per aprirsi la strada, a lavorare 4 ore abbondanti in mezzo alla neve che copre il suolo all'altezza di due metri, carichi, come muli, col peso di 20 chili.

Addio, signori di Ampezzo; siete proprio bravi.

B. B. S.

Il grande comizio di Rovigo

contro l'abolizione del dazio sul grano

Un altro dell'Estrema che si schiera in favore del dazio

Abbiamo da Rovigo, 24 sera:

Ebbe luogo oggi il grande comizio degli agricoltori per la questione del dazio sul grano.

La sala del Casino Sociale era gremita di agricoltori e di rappresentanti di sodalizii agrari.

Viene acclamato presidente il sindaco di Rovigo, dottor Oliva.

Prende la parola il deputato Pozzato, repubblicano, il quale — fra la piacevole sorpresa di tutti i presenti — pronuncia una abile, onesta e calorosa difesa dei dazi sul grano.

E' la voce di un ricreduto — perchè egli fu al Congresso repubblicano di Firenze ove si votò per l'abolizione del dazio — ed è perciò tanto più da tenere in conto.

L'on. Pozzato dichiara d'essere liberista, ma di accettare il protezionismo in quanto esso è una misura di difesa della agricoltura; però egli confida che l'applicazione di nuovi metodi scientifici, le riforme economiche ecc. diano adito al liberismo. Fa voti che sia abolito il dazio comunale sulle farine e l'aggio sull'oro.

L'alto prezzo del pane deriva anche dal costo della macinazione e della panificazione. Il governo dovrà intervenire per reprimere gli abusi dei proprietari di mulini.

Con questi intendimenti egli voterà l'ordine del giorno del Comizio.

Udendo questo deputato radicale parlare, con conoscenza dei veri bisogni di milioni di lavoratori dei campi, non ho potuto pensare senza melanconia che, tranne lui e l'on. Colajanni tutti i deputati dell'Estrema, ed anche quelli *così così* — dominati dalla smania feroce di popolarità e imbevuti di idee economiche che hanno fatto da un pezzo il loro tempo — si sono schierati contro la protezione del lavoro nazionale, e fanno una propaganda che — se venisse in alto ascoltata (e col vento che spira non è difficile!) — condurrebbe alla fame e alla ribellione.

Pensavo con amarezza alla incompetenza ed alla leggerezza - per esempio - con cui gli onor. Girardini e Luzzatto, deputati del Friuli, si sono accinti ad una campagna per togliere la necessaria protezione ad un cospicuo prodotto e per gettare subito nel disagio gravissimo metà della nostra popolazione agricola. Che serietà c'è in quaste movenze politiche miranti a creare un dissidio tra l'operaio della città e quello della campagna ed a rovinarli infine, ambedue?

* *

Dopo il deputato Pozzato, parlò l'on. Valli Eugenio - e splendidamente. Disse che Salisbury e Bismarck bene hanno detto che nell'economia non si può essere liberisti nè protezionisti, ma intelligenti difensori dei propri interessi. Dimostrò che l'abolizione del dazio sul grano non giovava che agli speculatori - concluse dicendo che gli abolizionisti sarebbero i veri affamatori.

Parlarono poscia Casalini e Aducco e fu approvato il seguente ordine del giorno:

L'assemblea fa voti:

1) Che per ora il dazio sulla importazione dei cereali sia mantenuto nella stessa misura.

2) Che sia data facoltà al governo con le dovute cautele di ridurlo proporzionalmente e « transitoriamente » quando il prezzo medio dei grani teneri sui mercati interni superi in modo stabile L. 25 per quintale.

3) Che il dazio sulle importazioni delle farine sia commisurato esattamente a quello sulle importazioni del hrano; escludendosi qualunque altra speciale protezione industriale.

4) Che vengano aboliti i dazi comunali sulle farine e sul pane lasciando al governo la iniziativa e la responsabilità di provvedere in un modo equo al reintegro delle finanze comunali.

5) Che sia nominata una commissione allo scopo di studiare con sollecitudine i metodi relativi di panificazione e macinazione per ottenere il massimo buon mercato compatibile con la igiene più rigorosa.

* *

Dopo il saggio di lodevole esemplare attività degli agricoltori del Polesine mi permettete di chiedere: Che cosa pensano di fare, che cosa fanno gli agricoltori friulani, contro la propaganda deleteria ai loro interessi dei deputati abolizionisti?

P.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 25 febbraio ore 8 ant. Termometro +0.2
Minima aperto notte —3.3 Barometro 747
Stato atmosferico: vario Vento N.E
Pressione leg. crescente — Ieri bello con borra
Temperatura: Massima +9.2 Minima —4.6
Media: +1.735 Acqua caduta mm.

Interessi cittadini

Signor Direttore

Ecco come brevemente rispondo ad una lettera comparsa sabato nel *Paese*, riguardante l'iniziativa dei 75 e firmata *Circolo Socialista Udinese.*

Dichiaro che, se io prima d'ora fossi stato avvertito che il *Cicolo Socialista* non ha altro scopo che di fare della politica, avrei ritenuto inutile che fossero discusse ed accolte in seno del Circolo stesso, le mie proposte circa l'iniziativa dei 75, per appoggiare una domanda di lavoro presentata da tutta, si può dire, la maestranza udinese.

Detto questo, confermo la mia dichiarazione, pronto a rispondere sempre delle mie parole e dei miei atti.

Sticotti Luigi

—

Questa lettera d'un operoso capo-officina, - che non la pensa certo come noi, ma che in questione di lavoro non intende, come noi, di fare questioni di partito, più o meno cavillose ed astiose, - non ha bisogno di delucidazioni. Il signor Sticotti, credendo di poter recare altro ausilio alla domanda dei 75, ha offerto carte e spiegazioni a soci del Circolo Socialista.

Il Circolo rispose che non poteva occuparsi della questione e che bisognava prima fare la cooperativa di lavoro, con l'on. Rondani.

Così stando le cose dobbiamo dichiarare che non siamo sorpresi che un Circolo Socialista - non si sa in mano di chi - ripeta i tentativi per creare nuovi dissidi fra la classe operaia, ma che ci pare strano assai di leggere codeste diatribe contro la maestranza udinese sul *Paese*, organo dell'on. Girardini, il quale due anni or sono (e gli sia data lode) ha patrocinato a Roma, e con buon esito, la domanda dei settantacinque, per ottenere di partecipare all'esecuzione di importanti opere pubbliche, con evidente vantaggio della nostra classe operaia che ha bisogno di lavoro e non di chiacchiere.

Fatti, fatti ci vogliono e non bagole. Date all'operaio il mezzo di guadagnare, spianategli la strada all'onesta operosità, non creategli - col miserabile pretesto della lotta di classe, voi capi-officina e borghesi della più bell'acqua - nuovi impacci nella lotta per la vita, aspra per tutti.

Pare che costoro desiderino il disagio dei lavoratori sia nelle città che nella campagna, per fomentare più facilmente l'odio fra le classi sociali!

I Funebri solenni

dell'avv. LODOVICO BILLIA

Sabato alle 2 pomeridiane con solennità imponente e con largo concorso di pubblico, ebbero luogo i funerali del compianto avv. Lodovico Billia.

La carrozza di primissima classe, a quattro cavalli bardati a nero, era letteralmente coperta di corone, ed un'altra carrozza ne portava altre moltissime.

Ai lati del feretro abbiamo notato il sindaco co. sen. A. di Prampero, l'avv. Giovanni Battista Billia, l'avv. co. G. A. Ronchi, l'avv. L. C. Schiavi, il cav. uff. Carlo Kechler ed il notaio Puppatti.

Precedevano il carro funebre, la croce, molte confraternite religiose con gonfalone e numeroso clero.

Venivano poi i parenti avv. Pompeo Billia, Corrado marchese de Concina, l'ing. Raimondo Marcotti, il cugino march. Massimo Mangilli, il co. Elti ed il sig. Follini.

La Società operaia Generale era rappresentata dal sig. Cossio e da parecchi soci.

Numerosi gli amici e conoscenti del defunto fra cui abbiamo notato: il dott. Roberto Kechler, i conti Daniele e Filippo Florio, il co. Leonardo de Concina, il co. Enrico de Brandis, il marchese Paolo di Colloredo, il cav. Gregorio Braida, il co. Daniele Asquini, il co. Cesare di Colloredo, il rag. Luigi Bardusco, l'avvocato Sartogo, l'avvocato Capsoni il dott. I. Furlani, il rag. Spezzotti, il cap. Marcotti, il co. Beretta, il sig. del Torso nob. Enrico e molti altri.

—

Fra le numerose corone abbiamo potuto notare le seguenti:

Della moglie, della figlia marchesa de Concina e del marchese Corrado de Concina, degli zii e cugini Zorzi, dei coniugi Serravallo, della Famiglia Follini, dei coniugi Giulia e Pietro Rubini, dei coniugi Vittoria e Silvio co. Elti Zignoni, dei cugini Mangilli-Rubini, della nob. sig.ra Angela Marcotti del Torso, della signora Maria Cacitti, dei coniugi co. Berlinghieri, delle contessine Margherita ed Alberta Berlinghieri, dei cugini della Noce-Rubini, delle sorelle Rubini, della ditta Barbieri, del signor A. P. Cantoni, e due grandissime portate a mano del tram a Cavalli e dello Stabilimento Agro-Orticolo S. Buri.

Il corteo funebre si diresse alla volta del Duomo dove si celebrò un solenne ufficio funebre per l'assoluzione della salma e poi procedette direttamente al Cimitero.

Solennità militare

Ieri mattina verso le 9 e tre quarti il Reggimento di Cavalleggeri Saluzzo trovavasi schierato in Giardino per una festa militare del tutto nuova.

Vennero infatti distribuite a vari militari delle croci di merito per anzianità concesse recentemente da S. Maestà Vittorio Emanuele III a tutti quei militari di truppa che abbiano raggiunto 16 anni di servizio attivo.

Disposte le truppe in quadrato il comandante del Reggimento, collonello Salvati rivolse loro un commovente discorso d'occasione ispirato ad alti sensi patriottici ed allo spirito militare che tiene unita la grande famiglia dell'Esercito passando poi alla distribuzione delle medaglie.

I decorati furono 7: 4 furieri maggiori e tre caporali maniscalchi dinnanzi ai quali sfilò tutto il Reggimento.

Rientrato in Quartiere il Colonello riunì di nuovo i decorati e tutti i sottufficiali offrendo loro lo Champagne d'onore ed additando agli altri quale esempio di virtù militare i nuovi insigniti della meritata onorificenza.

In questa occasione furono pure presentati alla truppa il nuovo tenente colonnello cav. Vercollana ed il tenente medico dott. Jaia.

L'appello ai Friulani

per una doverosa protesta

contro i rinnegati italiani

La XX ed ultima lista

Ecco la ventesima ed ultima lista della sottoscrizione-protesta.

Bortolo Capellari lire 5, Sonvilla Vittorio (2ª offerta) 1, Fautoni Pietro 1, Girardini Marco cent. 50, Lupieri Domenico lire 1, Leonardo Rizzani 12, Rina Rizzani 5, Antonio Rizzani 2, Teresina Rizzani 2, Bonifacio Rizzani 2, Aldo Rizzani 2, Annita Toso Sonvilla 5, Pietro Capellari 5, Fabris Giuseppe Rag. 1, Taddio Feruccio 3, cinque italiani residenti a Sagrado (F. Taddio, L. Nallino, G. Vittori, N. Barnaba, G. B. Tonello) 5.50, ing. Oddone Tosolini 2, Guzzoni Nicola cent. 20.

RESOCONTO DELLA SOTTOSCRIZIONE

Offerte dai sottoscrittori	**L. 2378.09**
Spese (stampa, posta, ecc.)	L. 36.40
Consegnate al Comitato di Palmanova (per altrettante ivi raccolte)	» 55.32
Consegnate al Comitato di Udine	» 2286.37
Totale	L. 2378.09

I promotori della sottoscrizione-protesta pregano coloro che ancora detenessero schede di trasmetterle direttamente coll'importo al Comitato Udinese della Società Dante Alighieri con sede in Udine presso la Camera di Commercio.

FUNEBRI

Ieri mattina giunse da Pordenone alla stazione ferroviaria la salma della compianta sig. Emilia Zanutta-Anderloni, rapita da terribile morbo a soli 25 anni, quando più belle doveano sorriderle le ore, allorchè di luce più fulgida dovea irradiarla il sole della vita e dell'amore.

L'attendeva il carro funebre di classe speciale, a quattro cavalli, su cui fu collocata la bara, e il corteo avviossi quindi al cimitero. Assistevano i rappresentanti la famiglia, uno stuolo, di donne nerovestite, tutti gli addetti allo stabilimento agro-orticolo S. Buri e C. e numerosissimi amici.

Faceano ala i portatori di torcie in gran copia. Bellissime le corone tanto in fiori freschi che artificiali. Notavansi tra esse quelle del marito, genitori, fratelli, sorella e cognato, suoceri e cognati, zii e cugini, cugine Pauletig-Stabilimento agro-orticolo impiegati dello stesso, famiglia Vittori ed amici.

Lungo il percorso dalla stazione al camposanto e sovratutto quando la bara fu calata nel tumulo di famiglia la mestizia si leggeva sul volto di tutti. La larga e commovente attestazione possa lenire il dolore dello sconsolato marito e degli afflitti genitori e parenti: possano essere loro di conforto la memoria della carissima estinta, la di Lei bontà e la fiducia di ricongiungersi ad essa nell'eterno mistero.

Ufficiale di polizia: Perchè non siete venuto a rapporto alle undici, come vi avevo detto? Adesso sono più delle dodici.

Guardia: Non sapevo l'ora. Uno di quei tagliaborse che ero incaricato di sorvegliare mi ha rubato l'orologio.

Le opere di difesa del Torre in III. categoria. Sappiamo che la Commissione Regionale per la sistemazione dei torrenti del Veneto, nella sua seduta tenuta a Venezia venerdì scorso ha all'unanimità dato voto favorevole alla classifica in III. categoria delle difese lungo la destra e sinistra del Torre. La relativa domanda era stata avanzata dagli istituti consorzi.

Speriamo che ora si pronunci in breve nello stesso senso anche il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e che nel più breve tempo si possa anche il decreto di classifica.

Per l'erigendo Ospizio cronici in Udine la Cassa di risparmio ha ricevuto le seguenti offerte in morte dell'avv. *Lodovico Billia:*

Lire 50 dalla Banca di Udine e lire 25 dagli impiegati e dalle maestre del Cotonificio Udinese.

Beneficenze. Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti elargizioni, per le quali si porgeno i più sentiti ringraziamenti:

Lire 3 da Chiesarini Luigi quale sua competenza per testimonianza giudiziale da erogarsi a tre reduci o veterani vecchi.

Lire 25.10 a mezzo del dott. Riccardo Borghese, civanzo verificato nell'acquisto di una corona dei signori Sanitari di Udine, ultimo tributo d'affetto al compianto dott. Carlo Mucelli.

—

In morte di *Billia dott. Lodovico*: avv. Gio. Batta Billia (in sostituzione di ghirlanda) L. 50, Bon Lodovico 2, Antonio Vicario di Tricesimo 1, Enrico Passero Del Giudice 2.

Comitato protettore dell'Infanzia. In morte del *dott. Lodovico Billia*: comm. Elio Morpurgo L. 5, famiglia Capellani 5, dott. Domenico Rubini e moglie in sostituzione corona 50, avv. Caratti e famiglia 10, dottor Domenico Ermacora 1.

Il programma suggerisce di acquistare tre biglietti con numero consecutivo, oppure con numero saltuario, o meglio ancora con biglietti o cento frazioni di biglietto con numerazione progressiva finale da uno a cento, perchè se tre biglietti con numeri progressivi possono vincere lire 300000 e tre con numero saltuario ne possono vincere 425000, la vincita è certa colle centinaia di biglietti interi o frazionati.

Queste combinazioni le offre la lotteria Napoli Verona organizzata con un sistema nuovo che elimina ogni pericolo di sgradevole sorpresa e garantisce l'esatto e integrale pagamento dei premi in contanti senza alcuna deduzione.

A giorni verrà pubblicato il Decreto Ministeriale che stabilisce la data assolutamente irrevocabile dell'estrazione e verrà pure annunciata la chiusura della vendita dei biglietti.

Ubbriaco nella roggia. Questa mattina verso le tre, certo Prussich Giovanni di Valentino, d'anni 30 di Udine, calzolaio abitante in via Grazzano, essendo completamente ubbriaco cadde nel corso di roggia in via Gorghi.

Per sua fortuna fu veduto cadere dalle guardie di città che corsero prontamente in sua aiuto e lo condussero all'Ospitale ove fu giudicato fuori di pericolo.

Caduta accidentale, ferimento e lesioni. Questa mattina alle 9 venne medicato all'Ospitale Luigi De Marchi di Giovanni d'anni 12, nato a Buenos Ayres, per ferita lacero contusa alla regione parietale destra, riportata in seguito a caduta accidentale; venne dichiarato guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

* *

Venne pure medicato Giovanni Calligaro del fu Antonio d'anni 53, di Buia, caduto accidentalmente.

Gli vennero riscontrate frattura completa della tibia e perone a due dita trascorse dell'articolazione del piede sinistro; contusioni alla articolazione coxo femorale sinistra; commozione iperale guarigione in 30 giorni salvo complicazioni.

Ricerca d'apprendista. Una casa commerciale ricerca un apprendista dai 15 ai 16 anni.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Sappiamo che il distinto tenore Ventura che canterà al nostro Sociale nella corrente quaresima è stato ripetutamente per telegramma richiesto di cantare sabato e domenica decorsi per altre due volte nell'*Iris* del maestro Mascagni al Teatro Verdi di Trieste.

La presidenza e l'impresa non hanno creduto accordargli tale concessione essendo qui fino da sabato incominciate le prove del *Andrea Chenier*.

Teatro Nazionale

Questa sera alle ore 8 si darà la nuova brillantissima commedia « La Sonnambula. »

Seguirà la farsa « Facanapa farmacista ignorante » ed il ballo « Giuditta e Oloferne ». Domani riposo.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 17 al 22 febbraio 1901

NASCITE

Nati vivi maschi	10	femmine	5
» morti »	2	»	1
» Esposti »	—	»	—
Totale	» 12	»	6 — 18

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Luigi Miconi fabbro con Romana Palmano serva — Oreste Tomaselli impiegato privato con Caterina Simoni casalinga — Davide Bertoli fornaciaio con Virginia Del Mestre serva — Alfonso Lovat chiodaio con Augusta Tolmetti serva — Antonio Signorini muratore con Ida Codutti casalinga.

MATRIMONI

Mario Orlando calzolaio con Isabella Quargnolo setaiuola — Antonio Filippi maniscalco con Virginia Burello sarta — Sante Gori agricoltore con Rosa Di Biasio contadina — Giovanni Gariup possidente con Erminia Carruccio maestra elementare — Enrico Giovanni Della Bianca tipografo con Teresa Lodolo casalinga — Giuseppe Fratta agricoltore con Domenica Zepini contadina — Giuseppe Casasola calzolaio con Maria Nobile serva — Donato Vivarelli fabbro con Maria Sartori zolfanellaia — Giovanni Sartori muratore con Rosa Feruglio tessitrice — Alfredo Antonioli r. impiegato con Carolina Venturini sarta — Angelo Chiandoni giardiniere campestre con Luigia Braida casalinga — Alfredo Favroni impiegato con Anna Ceschia casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Gino Barbetti di Raimondo di mesi 1 — Irma Scaramuzza di Sebastiano di mesi 2 — Romeo Cuttini di Vincenzo d'anni 27 falegname — Antonio Canciani di Canciano di anni 2 e mesi 7 — Giovanni Iseppi fu Luigi d'anni 17 maniscalco — Luigi Tarussio di Angelo d'anni 19 tornitore — Anna Azzan-Milesi fu Pietro d'anni 70 casalinga — Elisabetta Della Pasqua di Giuseppe di giorni 5 Giovanni Della Rossa di Pietro di giorni 24 — dott. Lodovico Billia fu Paolo d'anni 50 notaio — don Antonio De Zorzi fu Giuseppe d'anni 79 sacerdote — Carolina Masaggoni-Anzoni fu Giacomo d'anni 69 casalinga.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Perina Battistoni-Gottardo fu Giuseppe d'anni 62 casalinga — Giuseppe Braidotti fu Giacomo d'anni 71 agricoltore — Emilio Zanier fu Giovanni d'anni 64 muratore — Nicolò De Zuccato fu Vincenzo d'anni 61 mediatore — Innocente Bertoldi fu Giuseppe d'anni 77 agricoltore — Mario Turati di Renato di mesi 3 — Giuseppe Colussi fu Francesco d'anni 50 facchino.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Filiberta Celti di mesi 4 e giorni 11.

Totale N. **20.**

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine

ULTIMA ORA

NOTIZIE DA TOLMEZZO

Ieri, 24, doveva riunirsi il Consiglio comunale di Tolmezzo per decidere intorno alla questione suscitata per il medico dott. Metullio Cominotti, ma la seduta non si potè tenere per mancanza di numero legale.

Venne fatta una seconda dimostrazione in favore del dott. Cominotti innanzi al palazzo comunale.

La truppa e i carabinieri fecero sgombrare la piazza. Furono eseguiti cinque arresti.

Si trovano a Tolmezzo 40 carabinieri e una compagnia del 17 fanteria, partita sabato.

Si ritiene che, dopo questa seconda dimostrazione, tornerà la calma.

Ringraziamento

La famiglia e i parenti del compianto *dott. Lodovico Billia* ringraziano tutti quei pietosi che tanto interesse dimostrarono durante la malattia, che vollero partecipare al loro dolore e si compiacquero rendere le supreme onoranze intervenendo al funebre accompagnamento.

Ed uno speciale ringraziamento tributano ai medici cav. Antonio Rizzi, prof. Guido Berghinz e cav. Carlo Marzuttini che in aggiunta e al di sopra degli accorgimenti suggeriti dalla scienza misero in opera il tesoro inesauribile delle premure costanti, delicate, affettuose, instancabili.

Udine, 23 febbraio 1901.

Nel pomeriggio di sabato, dopo lunga malattia sopportata con eroica rassegnazione, moriva nel fior degli anni la signora

LUIGIA BRUSEGHINI

nata Menis

Votata al dolore, consacrò tutta la sua esistenza alla cura del vecchio padre da lunghi anni infermo ed a quella della famiglia che teneramente amava.

Donna di costumi esemplari, di carattere mite ed affettuoso, lascia in quanti la conobbero un sincero rimpianto.

Al marito sconsolabile alle tenere bambine private sì crudelmente del sostegno materno le nostre condoglianze e conforti.

Alcuni amici

Bollettino di Borsa

UDINE, 25 febbraio 1901

Rendite	23 febb.	25 febb.
Ital. 5 % contanti . . .	100 75	100 75
» fine mese pross.	100.80	100.75
Id. 4 ½ fine mese exterieure	112 —	112 —
Exterieure 4 % oro . .	72.17	72.22
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	318.—	318 —
» Italiane ex 3 %	307.—	307 —
Fondiaria d'Italia 4 ½	509.—	509 —
» Banco Napoli 3 ½ %	408.—	438 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	509 50	510 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	873.—	875.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140 —	140.—
» Cooperativa Udinese	36 —	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1350 —	1350.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	101 —	101.—
Società Tramvia di Udine .	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	712.—	715.—
Id. » Mediterr. »	529 50	530.—
Cambi e Valute		
Francia chequè . . .	105 40	105 40
Germania » . . .	129 80	129 85
Londra	26 60	26.58
Corone in oro	110.40	110.40
Napoleoni	21 06	21.07
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 60	95 70
Cambio ufficiale	105 43	105 40

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

LOTTO - Estrazione del 23 febbraio

Venezia	89	71	46	24	90
Bari	70	1	46	77	7
Firenze	77	24	23	1	16
Milano	32	57	22	84	59
Napoli	83	79	16	60	48
Palermo	9	17	52	47	77
Roma	78	66	44	30	68
	74	59	89	10	30

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

L'Articolo 3.° del Decreto emanato, il 24 Aprile, u. s. dal MINISTRO DELLE FINANZE

è così concepito:

« È approvato in ogni sua parte il piano esecutivo deliberato di pieno accordo fra i predetti Comitati, con cui si « assegnano per la Lotteria Unica DUEMILA SETTECENTO e DIECI premi del valore complessivo di UN MI- « LIONE e trecento mila lire. »

Questo decreto che riguarda la

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE
NAPOLI - VERONA

È una attestazione di molto valore perchè significa che S. E. il Ministro delle finanze riconobbe perfettissimo in ogni sua parte, l'organismo della Lotteria più Onesta e più ingegnosa che sia fatta sinora in Italia ed all'estero.

I pochi biglietti che formano questa Lotteria sono quasi esauriti e a giorni verrà, con decreto Ministeriale fissata la data ASSOLUTAMENTE IRREVOCABILE per il sorteggio dei premi.

Le vincite tutte in contanti e esenti da ogni tassa sono da lire 250000 - 125000 - 50000 - 25000 - 20000 - 12500 - 10000 - 5000 - 2500 - 2000 - 1250 - 1000 - 500 - 260 - 240 - 230 - 220 e 200 al minimo.

Un biglietto vince 250000 lire e può vincere una somma maggiore. Cento biglietti interi o frazionati hanno vincita garantita.

PREMI DI CONSOLAZIONE

da Lire **25000 - 12500 - 5000 - 2000** vengono pagati ai numeri più prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte.

L'ultimo estratto VINCE LIRE VENTIMILA

GLI ULTIMI BIGLIETTI CHE SARANNO COME SEMPRE PIU' FORTUNATI sono in vendita in NAPOLI presso il Comitato per l'Esposizione d'Igiene, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. — In VERONA presso il Comitato per l'Esposizione sotto l'alto patronato del Governo. — In GENOVA presso la **Banca Fratelli Casareto di F.sco** Via Carlo Felice 10. — Nelle altre città presso i principali Banchieri, e Cambiavalute, Collettorie e Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi. In Udine presso **Lotti e Miani** via della Posta, **Giuseppe Conti** via del Monte, **A. Ellero** Piazza V. Emanuele.

Il programma dettagliato si distribuisce gratis. — Si avvisa che - Biglietti, Mezzi Biglietti e Decimi di Biglietto - a centinaia complete con premio garantito ne rimangono in vendita pochissimi.

I biglietti interi costano Lire **DIECI**. — I mezzi biglietti Lire **CINQUE**. — I decimi di biglietto Lire **UNA**

Se qualche rivenditore fosse sprovvisto di biglietti o pretendesse un prezzo maggiore a quello di costo rivolgetevi subito alla BANCA CASARETO in Genova, che essendo incaricata dell'emissione è l'unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8 35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16
Udine	**S. Giorgio**	**Venezia**	**Venezia**	**S. Giorgio**	**Udine**
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze *da Udine R.A.*	*S.T.*	Arrivi *a S. Daniele*	Partenze *da S. Daniele*	*S.T.*	Arrivi *Udine R.A.*
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica, si ricorra all'uso delle pillole di

CATRAMINA BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione che venga indicato come preventivo e curativo contro

INFLUENZA TOSSI E CATARRI

Le *Pillole di Catramina Bertelli* vendonsi in tutte le principali Farmacie del mondo. Scatole da L. 2.50 e da L. 1.50.

Proprietaria la Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

20 anni di successo mondiale.

Per acquisti di presenza, rivolgersi alla MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI *Milano, ottagono Galleria Vitt. Em., Milano.*

TORT TRIPE (Torci budella) DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a Cent. 50 al pacco

Contro le Tossi e le affezioni bronchiali di varia indole e natura usate le celebri

PASTIGLIE MARCHESINI

che contano oltre 33 anni d'ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gl'imitatori e speculatori, non che certificati d'insigni Clinici.

Cent. 60 la Scatola in tutta Italia.

Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve una Scatola e con una di L. 5,50 se n'hanno 10 indirizzandola a *Giuseppe Belluzzi*, farmacia Via Repubblicana 12 Bologna.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

Farmacie: Minisini - Comelli - Comessatti - Girolami - Fabris.

CONSIGLIO A TUTTI

Preparatevi voi stessi i liquori ottenendo ottime qualità e 50 a 80 0[0] d'Economia mercè gli ESTRATTI A TRIPLICE CONCENTRAZIONE appositamente distillati dal Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI - MILANO - 12, Via Felice Casati.

Elenco dei principali Estratti concentrati

In flaconi contenenti tutto il colore necessario. Dose per 12 litri L. 3.50; 6 » » 2.00; 3 » » 1.10

1. Absinthe
2. Acqua di tutto cedro dolcifi.
3. Alchermes
4. Anesone triluo
5. Anisette Bordeaux
6. Benedictine
7. Bitter (Milano)
8. Olanda
9. Centerba
10. Chartreuse verde e gialla
11. China China
12. Coca Boliviana
13. Cognac fine Champagne
14. Creme Arancio - Caffè - Cannella - Vaniglia
15. Curacao Olanda
16. Fernet (pari al miglior di Milano.
17. Ferro-China
18. Kümmel crist.
19. Maraschino di Zara.
20. Menta peperita verde e bianca
21. Mistrà.
22. Punch inglese
23. Ratafià
24. Rhum iamaica
25. Sciroppi: Amarena - Arancio - Caffè - Fambro - Granatina Limone - Orzata - Ribes - Soda Champagne, ecc.
26. Vermouth Torino.

ed altri 124 liquori a scelta fra i principali conosciuti al mondo.

FARE I LIQUORI

È FACILISSIMO

Avuto il flacone del nostro Estratto, leggere l'etichetta nella quale è indicata la quantità d'acqua, alcool e zucchero da usare. — Mischiare il tutto e si otterrà immediatamente il liquore desiderato. Riuscita garantita — Massima economia.

Per i pochi che non hanno ancora provato i rinomati ESTRATTI *a titolo di saggio* si spedisce franca di porto in *Italia* una CASSETTA CAMPIONARIO con 6 flaconi di Estratti per fare 6 litri di *Alchermes - Anisette di Bordeaux - Rhum Giamaica - Fernet - Chartreuse gialla* e *Flambros'* con 6 Etichette e 6 capsule. Spediscesi *gratis* il « *Manuale-Istruzione* » per fabbric. Liquori, Sciroppi, ecc. *Risultato garantito.* — Spedire C. V. di L. *3,25* al LABORATORIO CHIM. OROSI-MILANO.

BUONO CASSETTA CAMPIONI

Per le Famiglie *Si spedisce una sol volta allo stesso individuo, il seguente PACCO di PROVA*

del valore di L. 13

franco di porto per sole **L. 10.50**

contenente:

6	Flaconi di Estratto, dose per 3 litri, ognuno, a scelta, con relativa istruzione che a L. 1.10 ognuno, importerebbero	L. 6.60
18	Capsule uso argento e colorate	» —.45
18	Etichette eleg. coi nomi dei liquori scelti	» —.70
10	Filtri di carta pregiati	» —.50
1	Cassetta-Campionario con 6 flac. per fare 6 litri di liquori, descritta qui sopra	» 3.25
	Porto ed imballaggio	» 1.50

Si ha per L. **10.50** ciò che costa L. 13.—

Scegliere i 6 flaconi fra i 26 Liquori notati qui accanto

Spedire Cartolina-Vaglia di L. 10 50 (dall'Estero Vaglia post. di Fr. 12 50) al premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, 12, Via Felice Casati — **MILANO.**

La Premiata Fabbrica Biciclette e l'Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

sono trasportate nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla ha trascurato perchè nel suo nuovo Stabilimento, dotato di motore a gas, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico
Specialità nella costruzione di serramenti in ferro
e Casse forti sicure contro il fuoco
Fabbrica Biciclette di qualunque modello e su misura
Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc.
Grande assortimento di Pneumatici ed Accessori di Biciclette

Prezzi modicissimi

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti